

un pocho indisposto. Et veneno zoso a horre zercha 4 di note. Cosa molto notanda. Et è da saper, il prefato sier Giacomo non fece questo si l'ha fatto, si non per meter ben, vedendo che un marchesco era stà per si pocho bando retenuto; *tamen* il processo dice che a la scala, per andar suso in palazzo con il colega Soranzo, il capitano li dimandò: « Volè vu ch'el lassa? » e lui fè di cao de si: questo dipone sier Antonio Valier, ma il capitano dice che li disse, lasasse. *Quomodocumque sit* è stà condanato; la pena è niente a la nota che li sarà. Et la terra dete grandissimo honor e laude a sier Piero Trun, cao di X, di aver tolto solo questo assumpto.

Nota. In questa matina fo butà in l'acqua di l'Arsenal l'altra barza nuova di bote . . . , siehè è compite le 2 barze e il galion, et si stroperà mò le mure di l'Arsenal.

In questo zorno achadete, cosa perhò seguida al tre fiade, che una dona qual erra graveda, moier di uno . . . , o andase in angosa o che parse morta, fo portà a sepelir a Santa Maria *Mater Domini*, in le arche di la scuola, zercha hora di vespero. Hor volendo li zagi andar a sonar nona, senti sbater in l'archa, aveno grandissima paura, chiamò persone, e aprirono l'archa, e trovano la meschina meza morta in brazo de una altra, seputa è zorni. . . in quella archa, la qual erra tanto piena che la meschina batteva con il fronte, e si rompè il fronte. Hor fo trata meza morta di l'archa, portata in bottega dil barbier per medicarla; altri disse, non fo trata di archa perchè la era morta.

315 *A dì 28*, la matina. Non fo lettera alcuna da conto, nè si parlava altro cha di la condanason fatta a sier Jacomo Corner, et io fui a visitarlo, pianse e zurò non esser in dolo etc.

Da poi disnar, fo Conseio di X con Zonta. Fu preso una gratia di sier Beneto di Prioli qu. sier Francesco, la qual pendea, che per un dazio à vadagnà per l'altro perde, preso, li Oficiali a le Raxon nuove compri Monte Nuovo dil dazio à vadagnà e metti a conto di quello perde, come vol la soa gratia.

Fu posto una parte, che *de coetero* il cassier dil Conseio di X non se impazi più in legne, et non si dagi per boletin, ma le legne deputate a li magazeni vadino a li magazeni, le altre tutte al Spirito Santo, da esser vendute e date per li Provedadori sora le Legne come prima, et barche dil Conseio di X stiano alli burchii, azìo tutti habbi la soa volta. Fu presa. E nota, sier Jacomo Corner sopradito è stato cassier, e dava legne con bolletini etc.

Fu posto una parte, zercha quelli incaneva carboni, *ut in ea*, et fo rimessa al Pregadi.

Da poi, licentia la Zonta, restò il Conseio semplice. Preseno la parte di Nicolò Cavaza secretario, qual dimanda, poi la soa morte una expetativa, li fo data dil . . . , sia di uno so fiol.

Fu preso una gratia di l'orator cesareo, di una sua innamorata incolpada aver batuda una sua femina, che la sia asolta, et a una altra femina per dita caxon fatoli salvocondutto per anni cinque.

Fu fatto capitano di le barche dil Conseio di X, in luogo di Andrea Vechia è morto: balotadi numero . . . , rimase Bortolomio Negro fante di Cai, fo fio di Nicolò Verzo capitano grande di Cai. Ave 13, li altri 8. Et nota, sier Antonio Sano mio fradello era indisposto di mal di fianco, e andò con gran fatica.

Di Bruxelles, fo lettere di sier Nicolò Tiepolo el dottor, orator, di Scrive, come Cesare dice volersi partir per Alemagna, ma non si sa quando. Et che ha ditto a l'orator dil duca de Milan, è contento, dito ducha se maridi in la duchesina neza dil papa overo in la sorella dil re di Navarra.

In questo zorno comenzò il perdon di colpa e di pena a la scuola di San Fantin, auto *noviter* dal papa per fabrichar la chiesa ch'era vechia et è ruinata, la qual scuola ò di justitiati, et dura per tutto doman a sol a monte.

A dì 29. Fo San Michiel. La matina, fo Gran Conseio. Fato di Pregadi et 3 altre voxe.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, la parte di sier Antonio Surian, che per la egritudine non ha potuto andar capitano a Famagosta, li sia perlongà il tempo, qual non cora a so danno, et sia ubligato partirse questo marzo proximo. Vol i quatro quinti di le balote. Ballotà do volte, a la fin fu presa di 2 balote. Ave la prima: 1 non sincera, 238 di no, 917 di si; la seconda 0, 228, 935.

Da poi disnar, fo Pregadi per far li Savii e la Zonta, justa il consueto, et letto le lettere.

Fu posto, per sier Polo Nani, sier Domenego Capello, sier Hironimo da chà da Pexaro, consieri, sier Fantin Dolfin, cao di XL in loco di Consier, et sier Piero Arimondo *etiam* cao di XL introe in la parte, ma sier Lunardo Emo, sier Nicolò Trivixan erano cazadi, sier Andrea Marzelo consier et sier Antonio Valier cao di XL nulla volseno metter, una parte che, atento per il redur *in pristinum* zercha l'abatia di San Ziprian per il patriarcha nostro, 315* come giudice delegato dil papa, è stà excomunicati